

## **INTERROGAZIONE n. 538**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto

e dell'articolo 99 del Regolamento interno

**OGGETTO:** Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo e fibromialgia come malattie croniche ed invalidanti.

### **PREMESSO CHE:**

- Vulvodinia, neuropatia del pudendo e fibromialgia vengono spesso definite "invisibili", in quanto caratterizzate da una scarsa consapevolezza clinica e sociale, che porta a ritardi diagnostici, trattamenti inadeguati e stigmatizzazione delle persone che ne soffrono. Inoltre, non sono ancora riconosciute nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) dal Servizio Sanitario Nazionale;
- La vulvodinia è una sindrome cronica caratterizzata da dolore persistente nella zona vulvare, non attribuibile clinicamente ad altra causa. Il meccanismo che porta tale patologia ad instaurarsi e cronicizzarsi non è noto, pertanto al momento la terapia si concentra solo sulla cura dei sintomi. Colpisce una percentuale significativa di donne in età fertile e può compromettere in modo grave la qualità della vita, le relazioni e la salute psicologica. Si stima che il 60% delle donne con dolore cronico consulti più di tre specialisti prima di ricevere la diagnosi corretta;
- La neuropatia del pudendo, detta anche nevralgia del pudendo, è caratterizzata da un dolore neuropatico cronico, di intensità variabile, che interessa il nervo pudendo, responsabile della sensibilità e della funzione motoria di area genitale, perineo e ano. Si tratta di una condizione rara ma altamente invalidante, che può interferire con la vita sessuale, lavorativa e quotidiana. Tale patologia coinvolge 10 individui ogni 10.000;
- La fibromialgia è una sindrome cronica che provoca dolore muscoloscheletrico diffuso, accompagnato da stanchezza profonda, disturbi del sonno, difficoltà cognitive e, spesso, sintomi psichici come ansia e depressione. Colpisce prevalentemente le donne e non presenta segni visibili negli esami clinici di routine, rendendo difficile la diagnosi. Riguarda circa 2 milioni di italiani, con un rapporto uomo/donna di 1 a 9;
- Mancando un biomarcatore in grado di accertare vulvodinia, neuropatia del pudendo e fibromialgia ed essendo la diagnosi basata sull'anamnesi della paziente e sulle sue percezioni soggettive, tali patologie vengono spesso sottovalutate o ignorate, anche perché, nella maggior parte dei casi, l'esame clinico non evidenzia nessuna lesione o segno evidente e, pertanto, il medico, interpreta i disturbi lamentati dalla paziente come non ben specificati disturbi psichici o psicosomatici;

**CONSIDERATO CHE:**

- In data 15 marzo 2022 è stata presentata e, in seguito, approvata una mozione in Consiglio regionale, che impegnava la Giunta a:
  - a. sostenere presso la Conferenza Stato-Regioni e il comitato LEA il riconoscimento della vulvodinia, della neuropatia del pudendo e della fibromialgia come malattie croniche e invalidanti da inserire nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
  - b. avviare un accrescimento delle competenze delle figure sanitarie idonee a garantire un'adeguata assistenza in relazione alla specificità delle patologie sopra citate;
  - c. individuare i presidi sanitari pubblici dedicati alla diagnosi e alla cura della vulvodinia e delle altre patologie citate, prevedendo il loro inserimento in un apposito elenco, definendosi altresì, apposite linee guida, al fine di predisporre mirati e specifici protocolli terapeutici e riabilitativi;
  - d. promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione periodiche, sulle problematiche relative alla vulvodinia e alle altre patologie citate, specie nelle scuole, a partire dagli istituti secondari di secondo grado.
- La vulvodinia e la neuropatia del pudendo sono patologie ad alta incidenza, spesso sottodiagnosticate a causa della scarsa conoscenza clinica e sociale, con un pesante impatto sulla qualità della vita delle pazienti, principalmente donne, e costi sanitari interamente a loro carico;
- Una condizione analoga riguarda la fibromialgia, che colpisce circa 2 milioni di italiani, con un altissimo tasso di cronicizzazione, impatto invalidante e scarso riconoscimento istituzionale;
- L'assenza di un riconoscimento ufficiale nei LEA comporta ineguaglianze nell'accesso alle cure, costi insostenibili per molte pazienti e ritardi diagnostici che possono superare anche i 4-5 anni;

***INTERROGA***

**l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- Quali azioni sono state messe in atto in seguito all'approvazione della mozione del 15 marzo 2022, in particolare:
  - a. se è stato formalmente sostenuto presso la Conferenza Stato-Regioni o presso il Comitato LEA l'inserimento della vulvodinia, della neuropatia del pudendo e della fibromialgia tra le malattie croniche e invalidanti;
  - b. se sono stati istituiti o individuati presidi pubblici specializzati per la diagnosi e la cura di tali patologie;
  - c. se sono state predisposte o avviate linee guida terapeutiche regionali e protocolli specifici;
  - d. se è stato attivato un percorso di formazione obbligatoria o raccomandata per il personale sanitario coinvolto nella presa in carico;
  - e. se sono state avviate campagne di informazione e sensibilizzazione, in particolare nelle scuole secondarie superiori;

- Come la Giunta regionale intenda affrontare strutturalmente la questione del dolore pelvico cronico e della fibromialgia;
- Quale coinvolgimento si prevede per le associazioni di pazienti e i gruppi di esperti attivi sul territorio piemontese per co-progettare politiche sanitarie e campagne informative incentrate su queste patologie invisibili.

Il Consigliere  
Daniele VALLE

Torino, 15 luglio 2025